Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — **Roma — Sabato 17 Maggio** — **Numero 115**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 22 dicembre 1861, con cui fu riordinata l'Amministrazione dell'Istituto della Santa Casa di Loreto; e l'altro R. decreto 18 settembre 1862, col quale venne approvato il Regolamento per la gestione economica del detto Istituto;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'amministratore del Pio Istituto della Santa Casa di Loreto ed agli impiegati con determinazione Ministeriale stabilmente assunti in servizio presso il detto Istituto, che da sei anni o più non abbiano ottenuto aumento di stipendio, sarà concesso, con decorrenza dal 1° gennaio 1902, l'aumento del dieci per cento, in modo però da non eccedere in nessun caso lo stipendio del grado superiore.

Art. 2.

Gli anzidetti impiegati, che in avvenire compiranno sei anni di servizio senza aumento di stipendio, godranno il sessennio nella misura sopra stabilita, a datare dal mese successivo a quello in cui il sessennio è stato compiuto.

L'aumento sessennale sarà sempre commisurato sulla base dello stipendio normale.

Art. 3.

L'ammissione al godimento del sessennio avviene per decreto Ministeriale.

Art. 4.

Restano ferme le vigenti disposizioni relative al personale addetto all'ospedale, alla cappella musicale ed alla basilica della Santa Casa di Loreto.

Il Nostro Guardasigilli Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1902.

VITTORIO EMANUELE.

F. Cocco-Ortu.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 1° maggio 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Albissola Marina (Genova).*

SIRE!

Nello scorso dicembre il Consiglio comunale di Albissola Marina deliberò di concedere un sussidio di L. 3000 alla Fabbriceria della chiesa parrocchiale per la costruzione della facciata della chiesa stessa. Presentatasi in proposito un'interpellanza da un consigliere che non aveva partecipato alla riunione, la maggioranza dei consiglieri se ne indispettì e determinò di non intervenire alle sedute finchè all'ordine del giorno fosse rimasta inscritta la suddetta interpellanza, di guisa che riuscirono deserte le successive convocazioni del Consiglio, e da questo fatto il Sindaco trasse motivo per dimettersi.

Il Consiglio fu quindi convocato per pronunciarsi esclusivamente sulla rinuncia del Sindaco, ma sempre senza risultato, perchè ogni volta non si presentarono che due o tre consiglieri.

Preoccupata della crisi, tanto più che quel Consiglio era stato recentemente sciolto e ricostituito, la Prefettura non mancò di far pratiche per risolvere la vertenza, e vi erano già fondate speranze di riuscita, perchè sembrava che il consigliere presentatore dell'interpellanza fosse disposto a ritirarla, per evitare lo scioglimento di quella Rappresentanza.

Ma tali speranze fallirono sia perchè il Sindaco non intende ritirare le dimissioni, sia perchè la maggioranza non si accontenta più che l'interpellanza, la quale diede origine alla questione, venga ritirata, ma esige le dimissioni del consigliere che ne fu l'autore e che non senza ragione non vi acconsente.

Giunte le cose a questo punto, è assolutamente impossibile che si venga ad un componimento. Il Prefetto ha fatto appello, ma inutilmente, al patriottismo del Consiglio; ha disposto che questo venisse convocato d'ufficio per ricomporre l'Amministrazione, ma le relative sedute andarono deserte.

Non resta quindi altro mezzo che quello di sciogliere la Rappresentanza comunale, che troppo chiaramente ha dimostrato di non sapere corrispondere alla sua funzione, non peritandosi di subordinare il pubblico bene ad astiose questioni personali.

Vi provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Albissola Marina, in provincia di Genova, è sciolto.

Art. 2.

Il signor avv. Rinaldo Ghersi è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 1° maggio 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cassano all'Jonio (Cosenza).*

SIRE!

In seguito ai gravi disordini avvenuti nel Comune di Cassano all'Jonio, essendosi tutti i consiglieri dimessi, il Prefetto dovette mandare sul posto un Commissario. Ma questi, per le sue limitate facoltà, non può provvedere alla ricostituzione degli uffici distrutti dall'incendio ed alla riorganizzazione dei servizi comunali; nè da altra parte si ritiene possibile ricomporre quella Rappresentanza, essendo molto difficile che coloro i quali, con vantaggio del Comune, potrebbero essere eletti consiglieri, si determinino ad accettare la carica nelle attuali condizioni.

Debbo quindi sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio del suddetto Comune.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cassano all'Jonio, in provincia di Cosenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Bevilacqua dott. Aristodemo è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all' insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 1° maggio 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sava (Lecce).*

SIRE!

Un'inchiesta recentemente eseguita sull'andamento del Municipio di Sava ha constatato che, sebbene non vi siano a deplorare gravi disordini, tuttavia quell'Amministrazione per poca oculatezza ed incuria ha ridotto il Comune in tali condizioni da richiedere pronti ed energici provvedimenti.

Inoltre, per l'aspra lotta che colà si combatte, e per le continue provocazioni dall'una e dall'altra parte, gli animi sono così eccitati, che si temono eccessi e violenze.

Siccome le elezioni, ormai prossime, per la rinnovazione ordinaria del Consiglio sarebbero pressochè generali, in quanto che si dovrebbero surrogare tre quarti dei consiglieri assegnati al Comune, giova profittare di questa occasione per sciogliere quella Rappresentanza, essendo tale provvedimento il solo atto a ricondurre la calma ed a sistemare convenientemente l'azienda municipale, mercè l'opera imparziale e conciliante del R. Commissario. Il Corpo elettorale potrà, dopo ciò, eleggere un'Amministrazione che si componga dei migliori elementi del paese, e sia omogenea e durevole.

Ho pertanto l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sava.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sava, in provincia di Lecce, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. uff. Sante Rossi è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 7 maggio 1902, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Valguarnera Caropepe (Caltanissetta).*

SIRE!

Col 16 corrente scadrà il termine normale per la ricostituzione del Consiglio comunale di Valguarnera Caropepe.

Sciolto questo per il deplorevole disordine formatosi in ogni ramo di servizio, il R. Commissario, appena entrato in funzioni si è dovuto occupare della redazione del bilancio, che dalla Giunta provinciale amministrativa era stato respinto, per le molte imperfezioni e perchè non rispondente agli effettivi bisogni della popolazione; ed egli vi ha provveduto in modo da commisurare le spese alla potenzialità del Comune, ripartendo più equamente le tasse ed alleviando quelle più invise ai contribuenti.

A tacere di altre questioni minori, ardua, complessa ed improrogabile si presentava a lui la soluzione del problema della conduttura dell'acqua potabile. Dopo un accurato studio e con l'ausilio di persona tecnica, ha stabilito di modificare i progetti ed i capitolati, per meglio assicurare la buona riuscita dell'importante opera e rimuovere le cause di possibili danni ed abusi.

Ma non ostante lo zelo del R. Commissario, molto ancora gli rimane a fare perchè possa ricondurre l'amministrazione del Comune al suo normale funzionamento, e dissipare il malcontento della popolazione. È soprattutto necessario che siano definite le trattative di espropriazione per la conduttura dell'acqua potabile, compiute le operazioni intese a sistemare i tributi locali, riorganizzati alcuni pubblici servizi lasciati in abbandono e salvaguardati anche gli interessi dell'ospedale temporaneamente affidati allo stesso Commissario.

Infine, perchè la nuova Rappresentanza sia la genuina espressione della volontà degli elettori, conviene attendere che sia ultimata la revisione delle liste.

Per questi motivi ritengo di dover sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. Commissario di Valguarnera Caropepe.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Valguarnera Caropepe, in provincia di Caltanissetta;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Valguarnera Caropepe è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Torino, addì 7 maggio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Commissione per l'esame di concorso a 150 posti di uditore giudiziario indetto con decreto Ministeriale 20 giugno 1901.

ELENCO degli aspiranti dichiarati idonei per avere conseguito, nell'insieme delle prove, non meno di 196 punti sopra 280, ed almeno 12 voti su 20 nelle singole prove scritte ed orali, classificati a norma dell'articolo 3 della legge 8 giugno 1890, n. 6878.

Candidati ammessi al concorso . . . N. 531
Hanno subìte tutte le prove d'esame » 163
Risultarono approvati . . . . » 148

		Voti
1.	Giaquinto Adolfo	270
2.	Leccadito Enrico	249
3.	Cortellese Vincenzo	242
4.	Cortesani Domenico	242
5.	Devilla Cristoforo	240
6.	Telesio Francesco Saverio	239
7.	Pelosi Donato	238
8.	Santoni-Rugiu Angelo	238
9.	Petroncelli Giovanni	237
10.	Barone Domenico	237
11.	De Lieto Vollaro Salvatore	236
12.	Spallanzani Alfredo	235
13.	Trombacco Vittorino	233
14.	Borgarelli Alessandro	232
15.	Picone Francesco Paolo Giuseppe	230
16.	Guarini Giuseppe	230
17.	Stasi Carlo	229
18.	Alice Ernesto	227
19.	Cutinelli Saverio	226
20.	Giacumbi Giuseppe	226
21.	Guidoni Ettore Angelo	225
22.	Lanero Francesco	225
23.	Marsiglia-Biase Antonio	224
24.	Frezzolini Ildebrando	223
25.	Remiddi Ettore	223
26.	Bindi Cesare	222
27.	Canaletti Rodolfo	221

		Voti
28.	Minervini Corrado	221
29.	Paduano Roberto	221
30.	Del Giudice Arturo	221
31.	Barbera Vittorio	220
32.	Colaci Pietro	220
33.	Morelli Riccardo	219
34.	Rotondi Erminio	219
35.	Carlomagno Enrico	219
36.	Tecce Camillo	219
37.	Canezza Bartolomeo	218
38.	Terenzio Luigi	218
39.	De Ficchy Vincenzo	218
40.	Menichini Antonio	217
41.	Granelli Antonio	217
42.	Vinci Salvatore	217
43.	Ferroni Ugo	217
44.	Bonomo Rocco	217
45.	Bozzini Ugo	216
46.	Piredda Amerigo Agostino	216
47.	De Januario Romualdo	216
48.	Fontana Ernesto	215
49.	Ali Ettore	215
50.	Perna Gennaro	215
51.	Delle Donne Michele	215
52.	Fiorini Giuseppe	214
53.	De Virgilio Giuseppe	214
54.	Martinelli Roberto	214
55.	Fiore Matteo	213
56.	Crivelli Aristide	213
57.	Pilolli Giuseppe	213
58.	Matinelli Marino	213
59.	Lanzetta Camillo	212
60.	Carlucci Vito	212
61.	Caron Giovanni	211
62.	Malaguti Luigi	211
63.	Messini Ruggiero	210
64.	Pinna Salvatore	210
65.	Pace Vincenzo	209
66.	Bemporad Ettore	209
67.	Vacquer Lorenzo	208
68.	Guidetti Aristide	208
69.	Cao Claudio	208
70.	Gregori Alessandro	208
71.	Laino Gregorio	208
72.	Lizzini Giunio Bruto	207
73.	Mancuso Ignazio	206
74.	Cossu Flavio	206
75.	Falconi Adelchi	206
76.	Ferraro Stefano Gaetano	205
77.	Gerace Pietro	205
78.	Brasini Stefano	205
79.	Camurri Antonio	205
80.	Tajani Enrico	204
81.	Agus Giuseppe Raimondo	204
82.	Lombardi Nicola	204
83.	Aroca Alfonso	204
84.	Gesmundo Vittorio	204
85.	Di Nossa Michele Arcangelo	203
86.	Cuocolo Eduardo	203
87.	D'Andrea Alberto	203
88.	Soliani Lamberto	203
89.	Caivano Tommaso	203
90.	Prota Giovanni	202
91.	Bagnulo Giovambattista	202
92.	Marri Stefano	202
93.	Giove Francesco	202
94.	Salis Eugenio	202
95.	Croce Luigi	202
96.	De Divitiis Gaetano	202
97.	Cominelli Arturo	202
98.	Cafaro Pasquale	202
99.	Maltese Giovanni	201
100.	Denora Giuseppe	201
101.	Manganelli Ettore	201
102.	Lippolis Giovanni	201
103.	Nucci Ernesto	201
104.	Minervini Alessandro	201
105.	De Conciliis Nicola	201
106.	Ciaccia Salvatore Maria	201
107.	Mucci Lucio Emilio	201
108.	Beria d'Argentina Camillo	200
109.	Grossi Adelchi	200
110.	Fabris Bruno	200
111.	Coletti Flaminio	200
112.	Gotti Piero	200
113.	Barattelli Carlo	200
114.	Bellini Ugo	200
115.	Ferrante Michele Arcangelo Raffaele	200
116.	Corsi Tommaso	200
117.	De Domenico Sebastiano Umberto	198
118.	Pianigiani Piero	198
119.	Ruosi Erminio	198
120.	Natta Umberto	198
121.	Aliventi Domenico	198
122.	D'Alessandria Federico	198
123.	Chiancone Michelangelo	198
124.	Birardi Francesco Paolo Maria	197
125.	Richard Annibale	197
126.	Pinna Luigi	197
127.	Leone Antonino	197
128.	Pasquale Domenico	197
129.	Agosti Mario	197
130.	Raffo Giuseppe	197
131.	D'Avossa Edoardo	197
132.	Tomea Giovanni Battista	197
133.	Bazzano Armando Roberto	197
134.	Macioccio Salvatore	197
135.	Brayda Pietro	197
136.	Papa Carlo	197
137.	Ranieri Angelo	196
138.	Pernot Mario Augusto	196
139.	Guidi Giovanni	196
140.	Torresini Carlo	196
141.	Tanda Enrico	196
142.	Caput Serafino	196
143.	Bassanelli Paolo	196
144.	Santonastaso Alfredo	196
145.	Tosatti Anselmo	196
146.	Filippone Teodorico	196
147.	Mastropasqua Vincenzo	196
148.	Graziano Giacomo	196

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 931,659 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 225, al nome di Imoda *Ernesto* fu Marcellino, minore, sotto la patria potestà della madre Martinolo Rosalia, domiciliato in Torino — con avvertenza — fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Imoda *Giovanni-Lorenzo-Er-*

nesto-Pio-Giuseppe-Mario, minore, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Napoli, in data 2 settembre 1896, portante il N. 714 d'ordine, 8866 di protocollo e 126,521 di posizione, pel deposito del certificato d'iscrizione N. 307,973 di L. 185 Consolidato 5 0[0, eseguito da Tamangi Vincenzo fu Matteo.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati ad Amato Clelia di Giuseppe, moglie in seconde nozze di Ponzio Umberto, due certificati di rendita, uno di L. 140 e l'altro di L. 45, a favore di Tamangi Maria fu Vincenzo, minore, l'ultimo dei quali vincolato di usufrutto a favore della stessa Amato Clelia, nonchè il corrispondente certificato di usufrutto, senza obbligo di ritiro di detta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 6 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 maggio, in lire 101,88.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

16 maggio 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103,84 1/2	101,84 1/2
	4 1/2 % *netto*	110,14 3/4	109,02 1/4
	4 % *netto*	103,63 3/8	101,63 3/8
	3 % *lordo*	68,56 5/8	67,36 5/8

CONCORSI

MINISTERO DELL' INTERNO

Amministrazione provinciale.

Avviso di concorso per l'ammissione di 80 alunni agl'impieghi di 2ª categoria (ragioneria).

In esecuzione del decreto Ministeriale in data 4 volgente mese, è aperto un concorso per l'ammissione di 80 alunni agl'impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dal Regolamento approvato con R. decreto 2 febbraio 1902, n. 26.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere scritte dai concorrenti e da essi presentate non più tardi del giorno 31 agosto alla Prefettura della Provincia, nella quale risiedono, e dovranno avere a corredo:

1.° l'atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 27 alla data del 31 agosto predetto;

2.° il certificato di cittadinanza italiana;

3.° il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune di dimora, di data non anteriore a quella del presente avviso;

4.° la fede penale, di data non anteriore a quella del presente avviso;

5.° il certificato medico, legalizzato nella firma dal sindaco comprovante che il candidato è di sana costituzione e non ha difetti o imperfezioni fisiche;

6.° il foglio di congedo illimitato, oppure il certificato di esito della leva o di iscrizione nelle liste di leva;

7.° il diploma originale di ragioniere, conseguito in un Istituto tecnico del Regno.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nella stessa domanda), di accettare, in caso di nomina ad alunno, qualunque residenza, e di aderire alle nuove norme che regoleranno la cassa di previdenza, in sostituzione della legge tuttora vigente per le pensioni, la quale potrà cessare di avere effetto per gl'impiegati da assumersi in servizio.

Tanto la domanda quanto i documenti allegati dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

I concorrenti riceveranno avviso dell'esito della loro domanda per mezzo delle rispettive Prefetture.

Essi dovranno sostenere tre prove scritte ed una orale.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di ottobre in Roma, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

La prova orale seguirà pure in Roma nel giorno che sarà fatto conoscere a ciascun candidato che avrà superato le prove scritte.

I concorrenti vincitori del concorso saranno nominati alunni in ordine dei punti riportati ed a seconda dei posti vacanti; durante l'alunnato, della durata non minore di sei mesi, potranno ricevere una indennità mensile, non eccedente le lire cento, quando siano destinati in residenza diversa dalla loro abituale o da quella delle loro famiglie.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

Prove scritte:

I. — *Nozioni elementari di diritto costituzionale ed amministrativo italiano.*

1.° Statuto fondamentale del Regno — Forma del Governo — Il Re — La Famiglia Reale — I poteri dello Stato — Diritti e doveri dei cittadini — Il Senato — La Camera dei Deputati — I Ministri — L'ordine giudiziario — Le istituzioni comunali e provinciali.

2°. Circoscrizione territoriale ed amministrativa del Regno — Ordinamento ed attribuzioni delle varie Amministrazioni centrali — Consiglio di Stato — Corte dei conti — Avvocatura erariale — Amministrazioni provinciali, specialmente quelle dipendenti dai Ministeri dell'Interno, del Tesoro e delle Finanze.

II. — *Nozioni elementari di economia politica e di scienza delle finanze.*

1°. Ricchezza e suoi fattori — Scambio — Valore — Moneta — Credito — Banche — Proprietà — Rendita — Salario — Interesse — Profitto — Consumo della ricchezza — Varie specie di consumi.

2°. Demanio e beni pubblici — Redditi patrimoniali degli enti

pubblici — Tributi e loro classificazione — Debito pubblico — Credito comunale e provinciale — Monopolî e servizi pubblici — Bilanci pubblici — Spese pubbliche.

III. — *Ragioneria e aritmetica applicata.*

1.° Azienda ed amministrazione economica e loro classificazione — Il patrimonio — Funzioni ed organi dell'amministrazione economica — Valutazione dei singoli elementi patrimoniali — L'inventario — Il preventivo — L'esercizio — Le scritture — Il rendiconto — Aziende pubbliche — Loro indole e loro caratteri — Azienda dello Stato — Azienda della Provincia — Azienda del Comune — Aziende pubbliche minori — Controllo interno ed esterno su queste aziende.

2.° Interessi semplici e composti — Annualità ed ammortamenti — Piani di prestiti con obbligazioni e senza — Fondi pubblici e privati e computi ad essi relativi — Riparti e loro applicazioni — Conti correnti nei varî casi e nei varî metodi.

Prova orale:

I. — *Le materie delle prove scritte.*

II. — *Nozioni di diritto civile e commerciale.*

1.° Dei beni, della proprietà e delle sue modificazioni — Delle obbligazioni e dei contratti in genere — Delle prove.

2°. Dei commercianti — Delle società commerciali — Dei libri di commercio — Della cambiale e degli altri principali titoli di credito — Del fallimento.

III. — *Statistica.*

Concetto generale della statistica — Sue divisioni principali — Raccolta dei dati — Medie statistiche — Strumenti della statistica — Operazioni principali della statistica ufficiale — Ordinamento degli uffici di statistica — Importanza pratica delle statistiche ufficiali — Statistica finanziaria.

IV. — *Geografia e storia d'Italia.*

1°. Monti — Vulcani — Isole — Mari — Golfi — Stretti — Porti — Fiumi — Laghi — Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e con l'estero.

2.° Dalla rivoluzione francese fino all'insediamento della capitale del Regno in Roma — Cenni sulle origini e sulla storia della Casa di Savoia e de' suoi più illustri Principi.

V. — *Traduzione dall'italiano in francese.*

Roma, addì 8 maggio 1902.

Il Direttore Capo della Divisione I
SCAMUZZI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 16 maggio 1902

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14.5.

PODESTÀ, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo gli onorevoli: Visocchi, De Gaglia, Vagliasindi, Gattoni, Fabri, Gian Carlo Danco, Freschi e Niccolini.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Lollini, che desidera sapere « se non creda di dover muovere biasimo alla Direzione della Manifattura tabacchi di Modena, per i metodi d'inganno a cui è ricorsa, per carpire alle operaie delle firme di adesione a un Congresso di operai delle Manifatture, tenuto recentemente a Bologna ».

Assicura che l'Amministrazione centrale e la Direzione della Manifattura di Modena sono rimaste estranee assolutamente a quel Congresso. Ma se l'onorevole interrogante vorrà precisare i fatti, il Ministero vedrà se occorra prendere provvedimenti.

LOLLINI accenna a fatti precisi. Deplora i metodi seguiti dalla Direzione della Manifattura di Modena per ottenere adesioni al Congresso di Bologna. Richiama poi l'attenzione del ministro sulla parzialità che si verifica in quella Manifattura circa l'introduzione dei giornali; poichè si permettono quelli solamente accetti alla Direzione.

DE NOBILI, sottosegretario di Stato per il Tesoro, risponde all'on. Falconi Gaetano, che desidera conoscere « se, tenuto conto: 1° del parere in data 12 agosto 1899 del Consiglio di Stato, interpretativo dell'articolo 2 del R. decreto 25 dicembre 1887; 2° delle conclusioni testè adottate dalla Commissione Reale per le ferrovie complementari, intende di ritardare ancora la concessione del sussidio chilometrico richiesto dalla provincia di Ascoli-Piceno, per la costruzione della ferrovia Adriatico-Fermo-Amandola ».

Lo studio delle ferrovie complementari, fra le quali è compresa la ferrovia Adriatico-Fermo-Amandola, è deferito ad una Commissione Reale, gli studî della quale sono pressochè compiutí.

Appena i risultati di questi studî saranno noti al Ministero, questo prenderà gli opportuni provvedimenti.

FALCONI GAETANO deplora che con tanta lentezza il Ministero si sia occupato di un problema di così grave importanza; e si meraviglia che le leggi del 1897 e del 1899 non si eseguiscano.

Accenna alla importanza della linea Fermo-Amandola, ed alle peripezie che ha attraversato. Trattandosi di una evidente ingiustizia a danno di legittimi interessi, non può dichiararsi soddisfatto, e si riserva di risollevare la quistione in altra sede.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Agnini, che desidera sapere « se di fronte alla persistenza di alcune Commissioni elettorali di non ritenere sufficienti per il diritto elettorale degli ex-militari, congedati anteriormente al luglio 1894, la dichiarazione di saper leggere e scrivere contenuta nel congedo, intenda di presentare un apposito disegno di legge, come adempimento dell' impegno assunto nella tornata del 28 giugno 1901 ».

Esposti i precedenti della questione, conferma le dichiarazioni fatte alla Camera in altra occasione ed assicura che sarà presentato un disegno di legge.

AGNINI prende atto delle dichiarazioni e ringrazia.

TALAMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione dell'on. Da Felice-Giuffrida « sul sistema adesso adottato dalla Commissione consultiva per la promozione dei magistrati, in forza del quale vengono scrutinati molti magistrati appena giunti in 1ª categoria, con grave danno di quelli che già vi si trovano da molti mesi ».

Il ministro di grazia e giustizia non ha veruna ingerenza nell'azione della Commissione consultiva.

È certo però che le attribuzioni di quella Commissione sono semplicemente consultive.

Esclude però assolutamente che illegalità e favoritismi sieno stati commessi dalla Commissione consultiva.

DE FELICE-GIUFFRIDA ritiene invece che il sistema, seguito dalla Commissione per la classificazione dei magistrati, non sia corretto, poichè ha dato luogo e a malcontenti e a reclami.

Scopo della sua interrogazione è quindi quello di ottenere che la Commissione consultiva proceda con maggiore correttezza e con minori favoritismi.

TALAMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, non può ammettere le censure dell'on. De Felice-Giuffrida. Ripete che la responsabilità è del ministro e che le deliberazioni della Commissione sono semplicemente consultive.

Coordinamento della legge per la riscossione delle imposte dirette.

BRUNIALTI, relatore, riferisce sul coordinamento della legge.

Verificazione dei poteri.

PRESIDENTE apre la discussione sulla proposta della Giunta, di convalidare l'elezione dell'on. Laudisi seguita nel collegio di Bitonto.

DE FELICE-GIUFFRIDA rileva la contraddizione tra le premesse e le conclusioni della Giunta; imperocchè i fatti esposti nella relazione non potevano condurre, come proponeva il Comitato inquirente, che all'annullamento dell'elezione.

E tale infatti si può considerare la conclusione della Giunta, poichè per la convalidazione non votarono che cinque dei suoi componenti, mentre quattro votarono per l'annullamento e sette si astennero.

Esponendo i gravi fatti verificatisi nella elezione di Bitonto, ne trae la conclusione che la proclamazione dell'on. Laudisi non fu la manifestazione della libera coscienza degli elettori, ma l'effetto delle violenze e del broglio; e che perciò non si potrebbe votare la convalidazione senza andare contro l'evidenza dei fatti (Rumori — Commenti).

MARESCA parla a favore delle conclusioni della Giunta, dichiarando che nell'elezione del collegio di Bitonto ci fu davvero tentativo di sopraffazione, ma tutta a danno dell'on. Laudisi. Si astiene dal confutare le considerazioni svolte dall'on. De Felice, rilevando soltanto che la maggioranza della Giunta ha riconosciuto la validità dell'elezione (Commenti e rumori).

Voci. Ai voti!

COTTAFAVI, relatore, dice che per l'elezione di Bitonto vi furono tante proteste e tante accuse in un senso e nell'altro da rendere necessaria l'indagine di un Comitato inquirente. Il Comitato compiè le sue indagini in mezzo ad infinite contraddizioni, e il risultato di quelle indagini è consacrato nella relazione della Giunta.

Se nel collegio di Bitonto le operazioni elettorali fossero procedute regolarmente, non c'è dubbio che l'eletto sarebbe stato l'on. Laudisi.

Perciò, anche dinanzi a tentativi di sopraffazioni reciproche, la Giunta ha creduto che non si dovesse punire l'eletto per le colpe degli elettori: e quindi propone la convalidazione dell'on. Laudisi (Commenti).

Voci. Ai voti!

PRESIDENTE mette ai voti la convalidazione dell'on. Laudisi a deputato del collegio di Bitonto.

(La Camera approva).

Svolgimento di proposte di legge d'iniziativa parlamentare.

SACCHI svolge una sua proposta di legge per l'istituzione del *referendum* comunale.

L'oratore chiede che siano abrogate le attribuzioni tutorie sulle Amministrazioni comunali assegnate al prefetto ed al Consiglio di prefettura dagli articoli 169, 170, 171 e 172 della legge comunale e provinciale ed alla Giunta amministrativa dagli articoli 164, 194, 195, 284 e 287 della legge medesima.

Propone altresì l'abrogazione degli articoli 198 e 199 della suddetta legge; che qualunque deliberazione del Consiglio comunale sottoposta al *referendum* degli elettori amministrativi, quando ciò sia richiesto da almeno un quarto dei consiglieri assegnati al Comune, oppure dal prefetto della provincia, oppure da almeno un decimo degli elettori iscritti nelle liste amministrative del Comune; che abbiano diritto al voto pel *referendum* tutti i cittadini inscritti nelle liste; e che la deliberazione del Consiglio non sia valida, se non abbia riportato il suffragio favorevole della metà, più uno, dei votanti.

Dimostra come il *referendum* sia utile alla vita locale, mentre lo crederebbe dannoso se applicato agli interessi generali e alla legislazione dello Stato, e ricorda che, fino dal 1880, la proposta fu, almeno per alcune questioni amministrative, sottoposta all'esame del Parlamento, e più tardi riprodotta dall'on. Di Rudinì, presidente del Consiglio.

Oggi la proposta trova più forte ragione d'essere dopo il disegno di legge, presentato dal Governo, per la municipalizzazione dei pubblici servizi; e confida perciò che possa avere l'approvazione della Camera (Bene! Bravo!).

GIOLITTI, ministro dell'interno, ricorda all'on. Sacchi di avere, fino dal 1888, sostenuto il principio del *referendum* amministrativo; e che perciò non può essere, in massima, contrario al disegno di legge.

Deve però fare esplicite riserve quanto all'estensione da darsi a questa nuova forma di giudizio popolare, e rileva la gravità di alcune disposizioni della proposta dell'on. Sacchi con le quali viene soppressa la tutela governativa.

Conviene che la tutela dei prefetti non abbia potuto impedire molti abusi; ma domanda se questi non sarebbero stati molto più numerosi e gravi senza quella tutela.

Segnala poi la convenienza di tutelare, data l'acrimonia dei partiti locali, i diritti delle minoranze perchè non vengano sopraffatte.

Crede perciò che convenga restringere il principio del *referendum* ad alcuni atti sostanziali della vita dei Comuni, salvo ad estenderlo, quando se ne sia fatta compiuta esperienza.

Con queste riserve non si oppone a che sia presa in considerazione la proposta di legge.

(La Camera delibera la presa in considerazione).

Presentazione di disegni di legge.

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, presenta un disegno di legge per l'«Estensione all'Istituto agrario sperimentale di Perugia delle disposizioni della legge 6 giugno 1885 sulle Scuole agrarie».

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge per l'«Erezione di un monumento nazionale in Roma a Dante Alighieri».

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, presenta un disegno di legge per «modificazioni ai ruoli organici dell'Amministrazione del Ministero della pubblica istruzione».

Votazione a scrutinio segreto di quattro disegni di legge.

PODESTÀ, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abbruzzese — Afan de Rivera — Agnini — Albertoni — Alessio — Angiolini — Anzani — Arconati.

Baccaredda — Baccelli Alfredo — Barilari — Barnabei — Barzilai — Basetti — Battelli — Bertetti — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bianchini — Biscaretti — Bonacossa — Borsani — Boselli — Bracci — Branca — Brunialti.

Calderoni — Caldesi — Callissano — Callaini — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Calvi — Camagna — Capaldo — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Carugati — Celli — Cerri — Cesaroni — Chiarugi — Chimirri — Chinaglia — Ciccotti — Cimorelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Colombo-Quattrofrati — Cornalba — Cortese — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Curioni — Curreno — Cuzzi.

Dal Verme — Danco Edoardo — Danieli — De Amicis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — De Giacomo — Del Balzo Girolamo — Dell'Acqua — Della Rocca — De Luca Paolo — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Renzis — Di Broglio — Donati — Donnaperna.

Engel.

Facta — Falconi Gaetano — Faranda — Fasce — Fazio — Fede — Ferraris Maggiorino — Florena — Franchetti — Fulci Nicolò — Furnari — Fusco.

Gaetani di Laurenzana — Gallini — Gallo — Garavetti — Gavotti — Ghigi — Giaccone — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Girardini — Giusso — Grassi-Voces — Gualtieri — Guicciardini.

Indelli.

Lacava — Landucci — Lazzaro — Leali — Lojodice — Lollini — Lovito — Lucca — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Majorana — Malvezzi — Mango — Manna — Mantica — Ma-

scia — Maurigi — Maury — Mazza — Mazziotti — Melli — Menafoglio — Mestica — Mezzanotte — Meaglia — Micheli — Miniscalchi — Molmenti — Montagna — Monti-Guarnieri — Morando Giacomo — Morgari.

Nasi.

Olivieri — Orlando — Orsini-Baroni.

Paganini — Pais-Serra — Palberti — Pansini — Pantano — Papadopoli — Parlapiano — Pellegrini — Pennati — Perla — Personè — Pescetti — Piccini — Piccolo-Cupani — Pini — Piovene — Placido — Podestà — Pozzi Domenico.

Rampoldi — Resta-Pallavicino — Riccio Vincenzo — Rizza Evangelista — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocca Fermo — Romano Adelelmo — Ronchetti — Rosano — Roselli — Rubini — Ruffo.

Sacchi — Santini — Saporito — Serra — Sili — Silva — Silvestri — Socci — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Soulier — Spagnoletti — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Ticci — Tinozzi — Toaldi — Tornielli — Turbiglio.

Valeri — Valli Eugenio — Vallone — Varazzani — Ventura — Vienna.

Zabeo — Zanardelli — Zannoni.

Sono in congedo:

Arnaboldi.

Badaloni — Baragiola — Bastogi — Berenini — Bertesi — Bertolini.

Camera — Campi — Ceriana-Mayneri — Chiappero — Chiesi — Civelli — Crespi.

D'Andrea — De Andreis — De Cristoforis — De Gaglia — De Riseis Luigi — Di Bagnasco — Di Trabia.

Fabri — Falcioni — Falletti — Finocchiaro-Aprile — Fracassi — Frascara Giuseppe — Freschi — Fusinato.

Gattoni — Gavazzi.

Leone.

Marcora — Marinuzzi — Merci — Mirto-Seggio — Morpurgo.

Niccolini — Nuvoloni.

Ottavi.

Palatini — Pastore — Pistoja — Poggi — Pozzato — Pullè.

Romanin-Jacur — Rossi Teofilo.

Sanarelli — Scalini — Spada.

Testasecca.

Vagliasindi — Vigna — Villa — Visocchi.

Sono ammalati:

Cantalamessa — Capoduro — Castoldi — Chiapusso — Coffari — Colajanni.

Danco Gian Carlo.

Falconi Nicola — Farinet Alfonso — Farinet Francesco.

Giuliani — Grossi.

Manzato — Marazzi — Marsengo-Bastia — Mazzella — Medici.

Rizzetti — Rocco Marco.

Scotti.

Weill-Weiss.

Assenti per ufficio pubblico:

Bertoldi — Bettolo.

Finardi.

Martini — Meardi.

Rava.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Modificazioni alla legge per la riscossione delle imposte dirette.

Favorevoli 171
Contrari 43

Istituzione di due nuove questure nelle città di Ancona e di Bari.

Favorevoli 168
Contrari 54

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1901-1902 e trasporto di fondi sulle assegnazioni fissate dall'articolo 1, lettera *a* della legge 25 febbraio 1900, n. 56.

Favorevoli 163
Contrari 49

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1902-903.

Favorevoli 176
Contrari 39

(La Camera approva).

Svolgimento di una proposta di legge.

ALESSIO svolge la sua proposta di legge per prevenire e comporre gli scioperi agrarî.

Dopo avere accennato alle recenti agitazioni agrarie, dà lode al Governo di aver lasciato che esse si svolgessero liberamente nell'orbita della legge.

Rileva poi come nella maggior parte degli Stati civili prevalgano, nei conflitti fra capitale e lavoro, le tendenze conciliative e di arbitrato, mentre l'esperienza ha condannato le forme della repressione violenta.

Nota che il fenomeno degli scioperi agrarî è speciale del nostro paese, non presentando esso alcuna analogia con le agitazioni agrarie dell'Inghilterra, della Francia e degli Stati-Uniti.

Esaminando il fenomeno dello sciopero agricolo, ne paragona gli effetti sui lavoratori delle campagne con gli effetti degli scioperi industriali, dimostrando che la grande proprietà fondiaria è in condizione di resistere più della piccola proprietà, sacrificando però gli interessi dei lavoratori.

Quanto agli effetti degli scioperi agrarî sull'indole dell'economia nazionale, nota che il prevalere della grande proprietà e del capitalismo applicato all'agricoltura tende a favorire una cultura unica, sopprimendo quell'avvicendamento e quella varietà che è nelle nostre tradizioni e che è propizia ad un più largo impiego di mano d'opera.

Crede che il legislatore e l'uomo di Stato non possono chiudere gli occhi a quella tendenza verso il collettivismo che è caratteristica dei nostri tempi: occorre invece un intervento legale per regolare il movimento e stabilire forme di legge per la soluzione dei conflitti fra il capitale ed il lavoro.

Espone quindi le ragioni delle singole disposizioni della sua proposta di legge, e specialmente di quelle che si attengono alla costituzione ed ai diritti dei sindacati, ai diversi gradi di giurisdizione arbitrale, ed alla obbligatorietà dell'arbitrato, desunta dai migliori esempî stranieri.

Conclude dicendo che solo assicurando ai lavoratori della terra guarentigie legali si può conseguire quella pace sociale che è nei voti di tutti (Vive approvazioni — Congratulazioni).

FULCI NICOLO', sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio. Facendo le consuete riserve, non si oppone che la proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Discussione del disegno di legge: Tutela e conservazione dei monumenti.

BARNABEI rileva l'importanza dell'argomento e ricorda come molti disegni siano stati presentati e discussi senza che abbiano mai potuto divenir legge. Dà quindi lode al ministro, che, nonostante le enormi difficoltà, ha affrontato il problema e ha ottenuto già il voto favorevole dell'altro ramo del Parlamento.

Poichè è veramente un debito d'onore per l'Italia di avere finalmente una legge che tuteli efficacemente il patrimonio astistico nazionale. Non fa perciò proposte di modificazione, per non ritardare l'approvazione della Camera a questo disegno di legge: si limiterà ad alcuni suggerimenti, dei quali spera che il ministro vorrà tener conto per ulteriori provvedimenti e proposte.

Domanda con quale criterio sarà determinato il valore degli oggetti da iscriversi nel catalogo di cui all'articolo 23 della legge.

Avverte in proposito che non si può senza palese ingiustizia imporre soverchi limiti ai possessori privati di oggetti d'arte. E raccomanda che si provveda perchè i funzionari dipendenti dal Ministero si astengano dal pronunciare giudizi troppo affretttati sul valore di opere artistiche.

Ritiene quindi che nel catalogo debbano comprendersi soltanto le opere d'arte di primissimo ordine. Che se poi vogliono completare le nostre collezioni d'arte, dobbiamo pagare le opere per quello che valgono. E per questa parte merita vivo encomio il disegno di legge che provvede alla costituzione di un apposito fondo.

Ciò per gli oggetti d'arte veri e propri. Quanto agli oggetti antichi bisogna procedere con un criterio affatto speciale, e cioè, non con quello del pregio intrinseco, ma con quello dell'interesse storico archeologico, tenuto presente l'interesse massimo di raccogliere il materiale che serve ad integrare la storia delle diverse regioni.

È questo un dovere che abbiamo non solo di fronte alla scienza storica nazionale, ma a tutta la cultura moderna.

A questi concetti conviene che l'amministrazione informi la propria azione.

Trattasi di costituire le serie degli oggetti che devono completare il nostro materiale storico; basta all'uopo che gli archeologi lavorino con costanza e con abnegazione, rinunciando a puntigli ed a vanità. Legge in proposito alcune considerazioni del Mommsen.

Conclude esprimendo il voto che la Camera approvi questo disegno di legge, per dimostrare al mondo che l'Italia moderna è la legittima erede e depositaria di tanti tesori del passato.

Ma in pari tempo esprime il voto che il ministro provveda a riordinare efficacemente il servizio archeologico: diversamente il presente disegno di legge non farà che sanzionare l'esodo di tutto quanto è nostro dovere di tutelare e di impedire che ci sia sottratto (Approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

Interpellanze.

PODESTÀ, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro del tesoro sui criteri con i quali vennero applicate le leggi 27 giugno 1897 e 30 aprile 1899 nei riguardi della ferrovia *Adriatico-Fermo-Amandola.*

« Gaetano Falconi ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'on. ministro delle finanze sul sistema seguito dalle Giunte tecniche di non comunicare le analisi relative alla formazione degli estimi ».

« Gualtieri, De Viti De Marco, Chimienti, Giusso, del Balzo Carlo, Placido, Dal Verme ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze per sapere se intenda dare alle Giunte tecniche del catasto categoriche istruzioni di comunicare alle Commissioni censuarie comunali, che ne facciano richiesta, gli elementi della stima fatta ai sensi dell'articolo 9 della legge 1º marzo 1886, cioè la indicazione delle cifre da ciascuna Giunta tecnica fissate come corrispondenti, per ogni qualità e classe di terreno, alla quantità del prodotto, al prezzo del medesimo, alle spese varie ed agli infortuni a detrarsi in conformità dell'articolo 14 della legge stessa.

« Calissano ».

La seduta termina alle 18.50.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Ammissione alla lettura di una proposta di legge d'iniziativa dei deputati Celli e Casciani.

Esame del disegno di legge:

Tumulazione della salma del senatore Francesco Ferrara nel tempio di San Domenico in Palermo (133).

Esame delle proposte di legge:

Modificazione dell'articolo 9 della legge 24 dicembre 1896, n. 554, sul matrimonio degli ufficiali del R. Esercito (132).

Referendum comunale (139).

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Disposizioni relative alla insequestrabilità e cedibilità degli stipendi (133). — Presidente, l'on. Rubini; Segretario, l'on. Riccio Vincenzo; Relatore l'on. Pozzi Domenico;

Sulle case popolari (134). — Presidente, l'on. Luzzatti Luigi; Segretario, l'on. Cottafavi;

Aggiunte e modificazioni al testo unico della legge sull'ordinamento delle guardie di finanza (100) (*Urgenza*). — Relatore l'on. Giovanelli.

Convocazione di Commissioni.

Per domani sabato 17 maggio:

Alle ore 16: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Ordinamento della Colonia Eritrea (57) » (Ufficio III);

Per lunedì 19 maggio:

Alle ore 15: coll'intervento dell'on. ministro per il tesoro la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Indennità agli impiegati residenti in Roma (65) » (Ufficio II).

Per martedì 20 maggio:

Alle ore 15: la Sotto-giunta bilanci Guerra e Marina;

Alle ore 16: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Modificazioni alla legge sull'ordinamento del R. Esercito e alla legge sull'avanzamento nel R. Esercito (3-*bis*) » (Ufficio III).

DIARIO ESTERO

L'Imperatore Guglielmo ha diretto da Wiesbaden al Presidente degli Stati-Uniti il telegramma seguente:

« Roosevelt, Presidente degli Stati-Uniti d'America, Washington.

« Mi trovo ancora sotto la profonda impressione suscitata in me dallo splendido e cordiale ricevimento fatto dai cittadini degli Stati-Uniti d'America a mio fratello, il Principe Enrico.

« Nei discorsi coi quali egli fu salutato, si accennò spesso al fatto che il mio antenato, Federico il Grande, mantenne un'amichevole attitudine verso la giovane Repubblica Americana, durante il periodo della sua formazione. In ciò sta la pietra angolare delle amichevoli relazioni che sono sempre esistite tra i nostri due paesi. Io intendo seguire l'esempio datomi dal Gran Re e desidero, a ricordo della visita del Principe Enrico, di inviare al popolo americano un dono, che vi chiedo di accettare in nome di esso.

« Mi propongo cioè di offrire una statua in bronzo di Federico il Grande agli Stati-Uniti, affinchè sia eretta in Washington su di una piazza che gentilmente vorrete scegliere.

« Possa questo dono essere considerato come un durevole attestato delle intime relazioni che con pieno successo sono state coltivate e sviluppate fra le due grandi nazioni.

Firmato: « *Guglielmo* ».

Il Presidente degli Stati-Uniti d'America, Roosevelt, ha risposto al telegramma dell'Imperatore Guglielmo col telegramma seguente, in tedesco:

Washington, 15. — Imperatore Guglielmo, Wiesbaden.

« Sono profondamente sensibile alla Vostra magnifica ed amichevole offerta e Ve ne ringrazio cordialmente in nome degli Stati-Uniti. Ne informerò subito il Congresso. Il Nostro popolo si rallegrerà certo grandemente nel ricevere dalle Vostre mani una statua di

Federico il Grande, Sovrano e soldato celebre ed uno dei più grandi uomini di tutti i tempi.

« E specialmente giusto che la sua statua sia eretta a Washington, capitale di questa Repubblica, il cui sorgere Egli seguì con interesse così amichevole.

« A nome del Mio paese, Vi ringrazio per questa nuova prova dei Vostri sentimenti amichevoli verso di esso. Tale prova sarà certamente qui considerata come un nuovo segno dell'amicizia esistente fra le due nazioni. Speriamo e crediamo fermamente che tale amicizia si consoliderà ancora più nell'avvenire. È un pegno per la prosperità di tutta la razza umana che all'inizio del presente secolo i popoli americano e tedesco lavorino insieme in un sentimento di amicizia cordiale ».

Firmato: « *Teodoro* ».

***

Il *Daily Express* pretende di sapere che al convegno dei capi boeri a Veereninging, le trattative dureranno fino a domenica 18 corrente. Si crede generalmente che i Boeri presenteranno nuove proposte. I Boeri sono rappresentati da Schalkburger.

***

A quanto assicura il corrispondente del *Daily Telegraph* da Bruxelles, quella Legazione transwaaliana considera come decisivo il convegno di Veereninging ed avrebbe dichiarato non essere esclusa una capitolazione qualora i mezzi di difesa fossero realmente esauriti e la continuazione delle ostilità fosse impossibile.

***

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* di Londra telegrafa, a sua volta, da Pretoria:

« Per quanto si può dedurre dai negoziati che ebbero luogo finora tra i capi boeri ed i *burghers* combattenti, non vi ha alcun indizio che possa far credere prossima la sospensione delle ostilità. La migliore garanzia per il conseguimento di una pace duratura consiste tuttora nell' energica continuazione della guerra.

« Il popolo inglese non deve quindi illudersi che le attuali discussioni siano un serio preludio di una pace vicina ».

***

L'*Herold* di Pietroburgo, parlando dell'intesa austro-russo nei Balcani, rileva che, da parecchio tempo, la Russia ha adottato il sistema di affrontare tutte le difficoltà con calma e sangue freddo.

Un procedere diverso, dice l'*Herold*, tornerebbe utile soltanto ai nemici della Russia, perchè la speciale forza d'attrazione di questa sugli Slavi non Russi, assicura alla Russia, a parità di altre condizioni, nella penisola balcanica, una preponderanza incontestabile.

L'*Herold* mette poi in rilievo i serî ammonimenti diretti dal conte Goluchowski alla Turchia ed a certi uomini politici dei Balcani, affetti da megalomania.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. E. il Ministro della Marina, on. Morin, accompagnato dal relatore del bilancio della Marina, on. Arlotta, visitò ieri mattina a Spezia le navi *Trinacria* e *Regina Margherita*, i lavori che si stanno facendo intorno alla corazzata *Regina Elena* e tutte le officine della Direzione generale delle costruzioni marittime.

L'on. Ministro era accompagnato anche dal direttore generale e dal suo aiutante di bandiera.

Nel pomeriggio S. E. l'on. Morin e l'on. Arlotta si recarono a visitare lo stabilimento di San Vito, il deposito di munizionamento a San Bartolomeo e la batteria di Maralugna; nella sera ritornarono a Spezia.

IV gara generale di Tiro a segno. — Domani, alle ore 9 1[2, presenti le LL. MM. il Re e la Regina, le LL. EE. i Ministri, i Sottosegretari di Stato, i Grandi dignitari, il Corpo diplomatico e molti altri invitati, sarà solennemente inaugurata la IV gara nazionale di Tiro a segno.

Il discorso inaugurale sarà fatto da S. E. il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli.

Dopo il discorso S. M. il Re si recherà dal padiglione centrale alla tettoia e, dalla piazzuola n. 83, inaugurerà il Tiro, sparando una serie di 5 colpi contro un bersaglio di scuola a trecento metri con fucile modello 91.

Il Re quindi si recherà a visitare i varî padiglioni.

Subito dopo, ad un segnale del generale Duce, un colpo di cannone avvertirà i marcatori che faranno levare 200 bersagli.

Ecco il programma di domani:

Ore 6 1[2. — Riunione delle rappresentanze arrivate, sul piazzale del Campidoglio.

Ritiro dello scudo, della bandiera e dello stendardo e solenne accompagno al campo della Farnesina, percorrendo la via del Plebiscito, Corso Umberto e via Flaminia.

Vi prendono parte: La Commissione dei ricevimenti, la presidenza della Società di Roma, i reparti armati, le rappresentanze arrivate, le Associazioni civili e militari con le rispettive bandiere.

Ore 8 3[4. — Arrivo alla Farnesina e consegna dei 3 emblemi alla Commissione esecutiva.

Schieramento delle rappresentanze dei reparti armati e delle Associazioni.

Ore 9 1[2. — Inaugurazione della gara.

Ore 10. — Tiro di celerità.

Ore 12. — Colazione alla cantina del Tiro con invito alle LL. EE. il Presidente del Consiglio, i Ministri, i Sottosegretari di Stato, le Autorità civili e militari e Comitato d'onore.

Ore 13 1[2. — Premiazione del concorso di celerità.

Ore 17. — Esercizi e giuochi ginnastici eseguiti dalle squadre romane delle Società ginnastiche *Roma* e *Forza e Coraggio* che si recano al concorso internazionale di Milano, dai ricreatorî e dalla Scuola popolare di ginnastica.

Ore 18 1[2. — Chiusura del Tiro.

L'arrivo della bandiera del Tiro. — Nell'ora che la nostra *Gazzetta* va in macchina ha luogo il trasporto della bandiera d'Italia e dello stendardo di benemerenza, giunte stamane da Pisa e da Torino, dalla stazione di Termini al Campidoglio.

Accompagnano i tiratori pisani e torinesi la Commissione dei ricevimenti, la presidenza della Società di Roma, il reparto armato, la musica cittadina e le rappresentanze giunte in Roma.

Molta folla di popolo è lungo le vie che applaudisce i baldi tiratori.

Per l'inaugurazione di domani alla Farnesina. — Ecco le norme cui dovranno attenersi le persone munite di biglietto d'invito che interverranno all'inaugurazione della gara di domenica mattina.

Tutti i biglietti d'invito bianchi e verdi debbono portare scritti i nomi delle persone a cui sono rimessi.

È bene avvertire che non possono percorrere il tratto di viale della Farnesina prospiciente il Poligono di tiro se non quelle vetture che recano invitati con biglietti bianchi o color rosa.

Le vetture che recano invitati con biglietti verdi non possono inoltrarsi oltre il piazzale al di là del ponte Milvio e oltre i casotti per la vendita delle *carte delle feste* da Porta Angelica.

Gli invitati che vogliono recarsi in vettura debbono procurare di pervenire al Poligono della Farnesina prima delle 9 1[4 ant. perchè dopo quest'ora sarà sospesa la circolazione nel viale prospiciente il campo di tiro.

Per la IV gara di Tiro. — Ieri al campo di tiro della Farnesina si recarono i vari membri delle sezioni per prendere gli accordi sui servizi che dovranno farsi domenica alla cerimonia dell'inaugurazione. Intervennero i generali Sismondo, Piroleri, Caveglia, Spingardi, Bruschetti, i colonnelli Vitali, Mariotti, De Chaurand, i senatori Todaro, Roux, ecc. Dovunque fervevano preparativi e si davano gli ultimi ritocchi.

Moltissimi altri doni sono pervenuti in denaro e in oggetti dai Comitati delle patronesse di Potenza, di Acqui, di Camerino, di Aquila, di Ciriè (Torino), di Genova, di Mantova, di Siena ecc.

Per le feste in occasione della gara. — Per prender parte ed assistere ai festeggiamenti che vi saranno da domani al 1° giugno, la Commissione ha stabilito un biglietto unico al prezzo di una lira, detto *carta delle feste*. Con esso si ha diritto: al libero accesso in tutti i locali della Farnesina; ad assistere agli spettacoli e concerti che si daranno sul campo della Farnesina; al ribasso del 50 per cento sul prezzo del biglietto d'ingresso in tutte le sere degli spettacoli al *Politeama Adriano*; ed al ribasso del 30 per cento sul prezzo dei posti numerati, purchè acquistati al campo della Farnesina; al 50 per cento sul prezzo del biglietto d'ingresso alle feste al Pincio.

Vi sarà un biglietto d'ingresso a cent. 20.

All'Associazione della Stampa. — Domani, domenica, 18 corrente, alle ore 17, la signorina dottoressa Maria Montessori terrà una conferenza sul tema: « La via e l'orizzonte del femminismo ».

Società geografica italiana. — Domenica nell'aula Magna del Collegio Romano, alle ore 17, il cav. Andrea Vochieri terrà una conferenza sul tema: « La regione del Viterbese ». La conferenza sarà illustrata da proiezioni luminose di fotografie originali.

Marina militare. — Il cacciatorpediniere *Freccia* parte per raggiungere a Gaeta la forza navale del Mediterraneo in sostituzione del *Dardo*, il quale passerà, con la data di domani, in riserva a Napoli e ripartirà appena possibile per Spezia.

Con la data con la quale avrà raggiunto la forza navale del Mediterraneo la *Freccia* passerà nella posizione di armamento.

Commercio dell'Italia con l'estero. — Il valore delle merci importate nei primi quattro mesi del 1902 ascese a lire 615,029,417, quello delle merci esportate a 474,995,683. Il primo presenta un aumento di lire 59,838,120, il secondo un aumento di lire 23,369,910, di fronte al corrispondente periodo del 1901.

Nel mese di aprile, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu un aumento di lire 6,341,941 nelle importazioni ad uno di 3,563,130 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete importati per lire 2,569,500 ed esportati per 3,466,800 con un aumento di 466,400 all'entrata ed una diminuzione di 924,500 all'uscita.

Commercio italo-chileno. — L'*Agenzia Stefani* ha da Parigi, 14:

« Un rapporto del console francese a Valparaiso dà le seguenti notizie sul commercio del Chilì:

« L'importazione italiana fu nel 1900 di 2,232,361 piastre (o scudi). È una somma ancora poco confortante, ma sono molto notati nel Chilì i progressi recenti dell'industria italiana, che cammina sulle traccie di quella tedesca. Questo progresso si rileva specialmente nella fabbricazione delle stoffe di cotone a buon mercato ».

Servizi postali per i militari in China. — Pervengono frequentemente all'ufficio postale presso il Ministero della Marina corrispondenze e pacchi con francatura insufficiente all'indirizzo di militari di truppa distaccati in China e di marinai imbarcati sulle RR. navi.

Ciò è contrario a quanto fu prescritto, e pertanto s'invitano gli uffici a ricordare al pubblico che alla tariffa interna sono soltanto ammesse le corrispondenze ordinarie regolarmente francate e le raccomandate, avvertendo che quelle non franche o insufficientemente francate non hanno corso e vengono possibilmente restituite ai mittenti.

Dovrà inoltre rammentarsi che, mentre per le lettere ordinarie di un solo porto è ammessa la tariffa ridotta di 10 centesimi, le assicurate ed i pacchi diretti ai militari di bassa forza dell'esercito e dell'armata non sono ammessi a nessun trattamento speciale, ma sono assoggettati alle norme in vigore per la generalità del pubblico tanto per le tariffe quanto per l'avviamento.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Piemonte*, della Veloce, giunse ieri l'altro a Colon.

— Ieri i piroscafi *Singapore*, *Orione* e *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., partirono il primo da Alessandria d'Egitto per Genova, il secondo da Barcellona per il Plata ed il terzo da Bombay per Aden.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 16. — Stamane è stato inaugurato all'ippodromo il *match* internazionale del giuoco del *polo*.

Il Duca di Connaught, accompagnato dal Duca di Wellington, dal Duca d'Alba e da numeroso seguito, si è recato stamane, alle ore 11, portando sopra un bacile d'argento le insegne dell'Ordine della Giarrettiera, nel gran salone azzurro del palazzo Reale, ove si trovava raccolta la Famiglia Reale.

Ebbe indi luogo la cerimonia per l'imposizione della Giarrettiera a Re Alfonso, il quale consegnò poscia al Duca di Connaught la sua spada che sarà conservata nel castello di Windsor.

Nel pomeriggio saranno rimesse solennemente al Re le insegne del Collare dei Serafini e dell'Ordine persiano degli Agdos.

Stasera ha luogo alla Reggia un pranzo in onore delle Missioni straordinarie estere.

MADRID, 16. — L'*Imparcial* annunzia che appena il Re Alfonso avrà prestato giuramento sarà celebrato un *Te Deum* ed il presidente del Consiglio, Sagasta, si recherà alla Reggia, ove il Re gli confermerà i suoi poteri ed indicherà il giorno e l'ora in cui i ministri dovranno nuovamente prestare giuramento.

BARCELLONA, 16. — In seguito al disastro avvenuto nel collegio di Lerida sette allievi sono rimasti feriti, fra cui tre gravemente.

HET-LOO, 16. — Le condizioni della Regina Guglielmina continuano a migliorare.

LONDRA, 16. — *Camera dei comuni*. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il *Foreign Office* non ha alcuna notizia circa la cessione alla Francia di un territorio presso Hong-Kong.

Il primo lord della Tesoreria, Balfour, dichiara che il Governo inglese non può fare attualmente dichiarazioni intorno alla fusione delle linee di navigazione dell'Atlantico.

PUNTA DELGADA (Azzorre), 16. — Il vapore *Scotia*, partito da Napoli e diretto a New-York con 521 passeggieri, è qui giunto ieri rimorchiato da un altro vapore.

Lo *Scotia*, durante la traversata, ebbe rotto l'albero dell'elica ed andava alla deriva, quando fu incontrato da un vapore inglese.

BARCELLONA, 16. — Sotto le macerie del collegio di Lerida sono stati ritrovati cinque cadaveri di giovani alunni.

MADRID, 16. — Nel pomeriggio, favorite da un tempo splendido, hanno avuto luogo le corse dei cavalli.

L'animazione della città è enorme; l'affluenza dalle provincie è grandissima.

Stasera tutta la città sarà straordinariamente illuminata.

LONDRA, 16. — Un dispaccio ufficiale da Saint-Vincent annunzia che l'eruzione decresce, ma la lava continua a scorrere. Ogni pericolo non è ancora eliminato. Sono stati sotterrati 1300 cada-

veri. 130 feriti si trovano all'ospedale. 3000 persone sono sostentate dalla pubblica assistenza. 2000 bestie da soma sono morte.

FORT-DE-FRANCE, 16. — Iersera, dalle 9 alle 10, il vulcano La Pelée mandava lampi enormi.

Stamane fitte nubi, illuminate di tratto in tratto da lampi, salivano dal cratere ed in varie località la pioggia di cenere accompagnò questo fenomeno durante venti minuti.

MADRID, 17. — Il pranzo che ebbe luogo iersera a Corte in onore delle Ambasciate e delle Missioni straordinarie riuscì brillantissimo.

La ricchezza delle *toilettes* delle signore e la varietà delle uniformi davano alla sala un aspetto magico.

La musica degli alabardieri suonò scelti pezzi.

BIRMINGHAM, 17. — Il ministro delle colonie, Chamberlain, pronunziò un discorso all'associazione unionista liberale.

Egli disse che il mondo intero attende ansioso il risultato della conferenza dei capi boeri a Vereeniging.

Soggiunse che egli spera, senza però avervi una completa fiducia, che l'esito della riunione sarà favorevole alla conclusione della pace; ma che, in ogni caso, il Governo manterrà senza condizioni i diritti dell'Inghilterra.

PRETORIA, 17. — Gli ultimi delegati boeri sono giunti a Vereeniging.

MADRID, 17. — La Regina Reggente ha firmato un decreto che nomina il marchese di Villaurrutia, ambasciatore a Vienna.

LONDRA, 17. — La Camera dei lordi si è aggiornata al 2 giugno e la Camera dei comuni al 26 maggio.

WASHINGTON, 17. — Il segretario di Stato, Hay, ha trasmesso al Senato il testo dell'accordo preliminare intervenuto fra gli Stati-Uniti, il Nicaragua, la Costarica e la Colombia e che stabilisce a favore degli Stati-Uniti le condizioni necessarie per la costruzione del canale interoceanico, in attesa che il Congresso scelga quale tracciato seguirà il canale stesso.

L'accordo col Nicaragua implica l'autorizzazione agli Stati-Uniti d'inviare truppe per terra e per mare in caso di guerra, salva la sovranità del Nicaragua e della Costarica, sui punti del territorio ceduti da esse agli Stati-Uniti.

ARAD (UNGHERIA), 17. — Stamane fra le ore 5 e le 6,30 vi sono state quattro scosse di terremoto, abbastanza forti, della durata di alcuni secondi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 16 maggio 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì	759,5
Umidità relativa a mezzodì	40.
Vento a mezzodì	SW debolissimo.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 19°,9 Minimo 7°.1.
Pioggia in 24 ore	mm. 0.0.

Li 16 maggio 1902.

In Europa: pressione minima di 749 al NW dell'Irlanda, e di 750 sulle coste Olandesi; massima di 772 sulla Russia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito notevolmente ovunque, fino a 6 mm. sulle coste toscane; temperatura diminuita sul medio versante Tirreno, aumentata altrove; venti forti del 3° quadrante al Centro, S e Sardegna; pioggiarelle e temporali sul versante Adriatico e in Toscana.

Stamane: cielo alquanto nuvoloso al NW ed isole, sereno altrove; venti prevalentemente settentrionali, moderati al N, deboli altrove.

Barometro: minimo di 761 in Liguria; massimo a 764 al S della Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati vari in Val Padana, moderati o forti intorno a ponente in Sardegna, meridionali altrove; cielo vario sull'Italia inferiore, nuvoloso altrove; Tirreno alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 16 maggio 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	$^{3}/_{4}$ coperto	legg. mosso	18 6	10 3
Genova	$^{1}/_{4}$ coperto	mosso	16 6	11 6
Massa Carrara	$^{3}/_{4}$ coperto	legg. mosso	15 5	10 3
Cuneo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	14 9	3 7
Torino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	14 0	8 5
Alessandria	$^{1}/_{2}$ coperto	—	17 8	9 0
Novara	sereno	—	16 0	6 2
Domodossola	sereno	—	16 0	2 4
Pavia	nebbioso	—	18 4	4 6
Milano	$^{1}/_{4}$ coperto	—	18 4	6 7
Sondrio	sereno	—	14 8	6 5
Bergamo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	14 3	6 6
Brescia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	17 7	7 5
Cremona	$^{1}/_{4}$ coperto	—	17 3	8 5
Mantova	$^{3}/_{4}$ coperto	—	13 4	9 8
Verona	$^{1}/_{2}$ coperto	—	17 6	8 9
Belluno	$^{3}/_{4}$ coperto	—	14 1	5 6
Udine	piovoso	—	16 4	6 9
Treviso	$^{3}/_{4}$ coperto	—	18 0	9 2
Venezia	piovoso	calmo	17 3	9 6
Padova	piovoso	—	17 7	9 2
Rovigo	piovoso	—	14 5	9 0
Piacenza	$^{1}/_{4}$ coperto	—	16 1	7 8
Parma	coperto	—	17 4	9 0
Reggio Emilia	coperto	—	18 5	7 0
Modena	coperto	—	18 4	9 1
Ferrara	piovoso	—	18 8	9 4
Bologna	coperto	—	18 2	11 0
Ravenna	sereno	—	21 2	7 9
Forlì	$^{1}/_{4}$ coperto	—	20 0	9 0
Pesaro	sereno	calmo	19 1	10 0
Ancona	coperto	calmo	19 0	11 7
Urbino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	15 0	9 2
Macerata	$^{1}/_{2}$ coperto	—	27 4	10 2
Ascoli Piceno	$^{1}/_{2}$ coperto	—	18 0	9 5
Perugia	sereno	—	16 8	8 4
Camerino	coperto	—	15 7	7 8
Lucca	—	—	—	—
Pisa	$^{1}/_{2}$ coperto	—	18 5	12 5
Livorno	$^{1}/_{4}$ coperto	tempestoso	18 8	13 8
Firenze	sereno	—	20 0	8 6
Arezzo	$^{1}/_{4}$ coperto	—	16 8	9 2
Siena	sereno	—	17 1	8 4
Grosseto	$^{1}/_{4}$ coperto	—	18 4	9 5
Roma	$^{3}/_{4}$ coperto	—	18 8	11 2
Teramo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	19 0	7 8
Chieti	$^{1}/_{4}$ coperto	—	17 0	10 4
Aquila	coperto	—	16 0	6 7
Agnone	sereno	—	13 9	6 4
Foggia	sereno	—	19 6	10 2
Bari	sereno	calmo	15 6	10 0
Lecce	$^{1}/_{4}$ coperto	—	18 9	9 1
Caserta	$^{1}/_{4}$ coperto	—	18 3	9 5
Napoli	sereno	calmo	16 6	10 1
Benevento	$^{1}/_{4}$ coperto	—	18 5	7 8
Avellino	sereno	—	16 5	10 3
Caggiano	$^{1}/_{2}$ coperto	—	13 0	6 3
Potenza	$^{3}/_{4}$ coperto	—	12 8	6 3
Cosenza	$^{1}/_{2}$ coperto	—	20 0	11 0
Tiriolo	nebbioso	—	13 3	2 4
Reggio Calabria	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	18 8	14 6
Trapani	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	18 3	13 9
Palermo	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	18 1	9 5
Girgenti	sereno	calmo	22 0	13 0
Caltanissetta	sereno	—	21 0	11 4
Messina	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	20 0	15 1
Catania	coperto	mosso	24 4	13 3
Siracusa	coperto	legg. mosso	18 3	14 0
Cagliari	coperto	calmo	21 0	6 0
Sassari	$^{1}/_{4}$ coperto	—	17 4	9 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*